

## Castellarano

37

Il paese di Castellarano, comune matildico, vanta un centro storico di origine altomedievale tra i più belli e meglio conservati della provincia di Reggio Emilia. L'antico borgo fortificato, che si protende verso i prati in direzione del fiume Secchia, comprende il **Castello** con le sue piccole strade, i piazzali chiusi e la **Rocca matildica** in cui soggiornarono la "Gran Contessa" e Federico Barbarossa.

Inserite nel nucleo storico troviamo inoltre **"l'Aia del mandorlo"**, un bellissimo terrazzo naturale, e la **Torre dell'orologio**, innalzata nel medioevo per vigilare sul passaggio di uomini e merci nel greto del fiume, che allora lambiva la Rocca di Castellarano. Ai suoi piedi transitavano i pellegrini diretti a Roma e i mercanti provenienti dalla Toscana e diretti in genere a Ferrara. Grazie alla Torre era possibile, in particolare, controllare la navigazione. In effetti il Secchia era spesso navigabile da parte di imbarcazioni, simili a chiatte, che venivano sfruttate per il trasporto di merci, tanto che, all'inizio del 1300, il Comune di Modena deliberò che il legname, inviato in città dalla montagna, venisse trasportato su imbarcazioni da Sassuolo a valle, a salvaguardia dei ponti, messi a rischio dal transito di merci pesanti. Ben documentata era anche l'esistenza di un **sistema di barche che collegava Castellarano a San Michele**, allora facente parte della giurisdizione di Castellarano. Infatti nel centro storico troviamo via Barcaroli, probabile sede di famiglie dedite a questa attività.

La Torre ha sempre avuto una funzione pubblica: cessata quella di "guardia del fiume", le sue tre stanze divennero, alla fine del 1700, le carceri del luogo e, nel 1900, umile dimora di persone indigenti. L'elemento che caratterizza la Torre è l'orologio, con i quattro quadranti visibili da ogni lato; è dotato di un antico meccanismo, che risale al XVIII secolo, regolato da un sistema a pesi ancor oggi funzionante; sulla sommità della Torre una campanella segna lo scoccare delle ore.

Tra i tanti monumenti di interesse storico-architettonico ricordiamo la **Rocchetta**. Situata ai piedi del colle, forma una specie di grande rivellino, un avamposto a controllo delle vie di accesso all'ingresso del borgo. Fortificata da torrioni, serviva da difesa del luogo contro gli assalti nemici; da questa partiva una cerchia di mura (la Riva) che circondava il poggio sul quale era costruito il "borgo antico". La Rocchetta, viene chiamata anche "Castelletto" o "Porta", perché solo da qui si poteva entrare, tramite un ponte levatoio, nel centro abitato. Varcata la soglia ci si trova nell'attuale piazza Cairoli, un tempo Piazza d'Armi, dov'era il corpo di guardia: intorno al piazzale si trovavano le cucine, il forno e le stalle dei cavalli.

Scarsissime sono le notizie storiche che riportano la sua costruzione probabilmente alla seconda metà del secolo XV, come richiama la presenza delle merlatura, dei piombatoi e delle luci ogivali.

Tutti i monumenti del centro storico sono stati valorizzati, in questi ultimi anni, da una serie di interventi di recupero come la pavimentazione delle vie con ciottoli del Secchia e l'attuazione del Piano Colore, uno studio che ha ricostruito i colori originari degli edifici i quali, man mano che vengono restaurati, acquistano nuovamente le sembianze di un tempo.